

1 Gennaio

S. Maria Madre di Dio

Antifona d'Ingresso

Salve, Madre santa: tu hai dato alla luce il Re che governa il cielo e la terra per i secoli in eterno.

Colletta

O Dio, che nella verginità feconda di Maria hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna, fa' che sperimentiamo la sua intercessione, poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita, Cristo tuo Figlio. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo...

I Lettura

Dal libro dei Numeri. (Nm 6, 22-27)

Il Signore si rivolse a Mosè dicendo: <<Parla ad Aronne e ai suoi figli e riferisci loro: Voi benedirete così gli Israeliti; direte loro: Ti benedica il Signore e ti protegga. Il Signore faccia brillare il suo volto su di te e ti sia propizio. Il Signore rivolga su di te il suo volto e ti conceda pace. Così potranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò>>.

Salmo 66

Dio ci benedica con la luce del suo volto.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
fra tutte le genti la tua salvezza.

Esultino le genti e si rallegrino,
perché giudichi i popoli con giustizia,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, Dio, ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano tutti i confini della terra.

II Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati. (Gal 4, 4-7)

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio; e se figlio, sei anche erede per volontà di Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Molte volte e in diversi modi Dio ha parlato ai nostri padri per mezzo dei profeti; oggi, invece, parla a noi per mezzo del Figlio.

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Luca. (Lc 2, 16-21)

In quel tempo, i pastori andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furon passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre.

Sulle Offerte

O Dio, che nella tua provvidenza dai inizio e compimento a tutto il bene che è nel mondo, fa' che in questa celebrazione della divina Maternità di Maria gustiamo le primizie del tuo amore misericordioso per goderne felicemente i frutti. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Gesù Cristo è sempre lo stesso ieri, oggi e nei secoli eterni.

Dopo la Comunione

Con la forza del sacramento che abbiamo ricevuto guidaci, Signore, alla vita eterna, perché possiamo gustare la gioia senza fine con la sempre Vergine Maria, che veneriamo madre del Cristo e di tutta la Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

Cose antiche e cose nuove

Oggi, nel primo giorno del nuovo anno, la Madre Chiesa ci invita a fissare il nostro sguardo su colei che *“ha donato al mondo l'autore della vita”*, come recita la colletta, perchè questo nuovo inizio sia all'insegna della sequela di Lui.

I brani della liturgia della Parola ci conducono ancora dentro il Mistero che stiamo celebrando in questo tempo di Natale perchè anche per noi è giunta la pienezza dei tempi.

La prima lettura e il salmo ci raccontano cosa sia la benedizione di Dio: Dio benedice il suo popolo quando *“mostra il suo volto”*, quando sceglie di *“far brillare il suo volto”* sui suoi figli, quando, alla luce di questo volto, noi possiamo *“conoscere le sue vie”* e vivere della *“sua salvezza”*. Proprio questo è avvenuto nella *“pienezza dei tempi”*. Dice l'apostolo nella seconda lettura: *“Quando venne la pienezza dei tempi, Dio mandò suo figlio”*. In Cristo Gesù Dio ha mostrato a noi il suo volto, ci ha concesso la sua pace, ci ha benedetto e ci ha dato il motivo per cui rendergli grazie in eterno.

Dunque nel primo giorno di questo nuovo anno ci viene donato di fare memoria di quello che il Padre ha fatto per noi in Cristo Gesù. L'inizio di quello che è nuovo nella Scrittura parte sempre dalla *“memoria”* perchè la novità non viene dal nulla, nè si regge sul nulla, ma ha come fondamento *“la Parola di Dio viva ed eterna”*, data all'uomo fin dalla creazione del mondo e resa definitiva ed immutabile con la venuta del Figlio di Dio. Su questo solido fondamento iniziano i *“giorni nuovi”* di questo *“anno nuovo”*, sulla memoria stabile di un Dio che è Padre e che ha fatto per noi quello che ha promesso dall'eternità: ha mandato il suo unigenito, ha mandato *“il suo Spirito nei nostri cuori ed in questo Spirito noi possiamo gridare Abbà, Padre.”*

Nel Vangelo è Maria che ci insegna come rimanere nella memoria di ciò che Dio ha fatto per noi e così godere la benedizione.

Luca ci racconta dell'esperienza di tutti coloro che fidandosi dell'annuncio, nella notte, si mettono in cammino alla ricerca del *“segno”* e trovano *“Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia”*. Da questa visione nasce per i pastori l'esperienza dello stupore e dell'annuncio: *“riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono si stupirono delle cose che i pastori dicevano.”* E il Vangelo aggiunge: *“Maria da parte sua teneva insieme nel suo cuore tutti questi eventi meditandoli.”* Una piccola annotazione che ci rivela il segreto del discepolato per tutti coloro che vogliono vedere il Volto di Dio e vivere la vita nuova. E il segreto che ci affida Maria è questo: imparare a tenere insieme nel cuore tutti gli eventi e meditarli, cioè, vedere in essi la presenza del Padre che è fedele a ciò che promette. E questa l'unica fatica che ci viene richiesta, la fatica della *“memoria”*.

Al capitolo 6 del libro del Deuteronomio troviamo questa frase perentoria: *“guardati dal dimenticare il Signore...”*. La memoria dunque, non come lo sforzo di trovare Dio presente nella nostra storia, bensì come la sfida di tenere insieme nel nostro cuore gli eventi della vita perchè solo in essi Dio rivela il suo volto e ci dona la benedizione.

Ecco allora che la chiamata per questo anno nuovo che oggi inizia è semplice e chiara anche se apparentemente paradossale: tenere nella memoria ciò che è passato per vivere la novità di quello che inizia, perchè, come dice la lettera agli Ebrei, *“Cristo è lo stesso ieri oggi e sempre”*.

Lui è il passato, Lui il presente, Lui ogni nostro futuro di pace e di benedizione.